

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: [www.sanfelice.it](http://www.sanfelice.it)  
Email: [sanfelice@chiesadimilano.it](mailto:sanfelice@chiesadimilano.it)

17 10 2021

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santincarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santincarloeanna@gmail.com)

## **DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE**

Dossier - Ripensare la missione della Chiesa oggi

### **LE INGIUSTIZIE ANCOR PIÙ LETALI DELLA PANDEMIA**

VANGELO, POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE

*Occorre aprire gli occhi anche sulla catastrofe umanitaria e ambientale*

di Luigi Ciotti fondatore del Gruppo Abele. Da Vita Pastorale, luglio 2021

«E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche». L'avanguardia della Chiesa missionaria sono i dodici apostoli descritti in questo passo del Vangelo mentre accolgono il comando di Gesù. Un comando molto chiaro: partire senza scorte di cibo, né soldi e neppure un abito di ricambio. Farsi poveri negli effetti materiali, per meglio trasmettere la ricchezza spirituale del messaggio a loro affidato.

Già nell'*Evangelii gaudium*, papa Francesco ci ha ricordato che «per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica». Mentre nella recente *Fratelli tutti*, richiamandosi a un documento dei vescovi latino-americani, ha ribadito quanto sia importante «apprezzare profondamente i valori dei poveri di oggi, i loro legittimi aneliti e il loro specifico modo di vivere la fede». Concludendo che «l'opzione per i poveri deve portarci all'amicizia con i poveri». Non a caso, il Papa apre e chiude la sua Enciclica sulla fraternità con due figure esemplari di una Chiesa povera in mezzo ai poveri: san Francesco d'Assisi e Charles de Foucauld.

Il primo incarnò, in modo radicale, il mandato di povertà e mitezza consegnato da Gesù agli apostoli, dopo secoli in cui troppa parte della cristianità s'era confusa e collusa con le logiche dominanti del potere, del conflitto e del

profitto. In un mondo «pieno di torri di guardia e di mura difensive» — le stesse che ancora ci ostiniamo a costruire — dove «le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse [...] Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti».

Charles de Foucauld, da parte sua, «identificandosi con gli ultimi arrivò a essere fratello di tutti», un "fratello universale" capace di accogliere l'altro, con le sue povertà, domande e contraddizioni, come parte di sé. E così sperimentando, nella distanza da ogni bene terreno, l'unica ricchezza reale: quella che nasce dalla relazione e dalla compassione verso qualsiasi forma di vita su questa terra.

Facciamo, dunque, un passo oltre, per scoprire che la povertà a cui ci chiama il Vangelo, come singoli e come Chiesa, non è solo rinuncia al superfluo di tipo materiale, ma anche a tutti quegli artifici del pensiero ed eccessi dottrinali che ci distolgono dalla ricerca di verità e libertà interiore. Essi sono la "seconda tunica" che dovremmo imparare a lasciare a casa: non l'umile e necessario vestito, ma un travestimento dietro al quale nascondiamo le nostre paure e inadempienze. «Beati i poveri in spirito», recita la prima delle Beatitudini, a significare questa scelta di umiltà integrale.

La povertà non è, però, solo un'attitudine da assumere in vista di una vita autentica, ma anche una condizione da combattere quando si presenta come palese manifestazione dell'ingiustizia e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo. Anche in questo caso, più che di povertà singola dovremmo parlare di povertà al plurale, per includere anche quelle spirituali, educative, di senso, che creano in tanta gente smarrimento e fatica.

«Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza» scrive Francesco nella *Fratelli tutti*. «Aumentano piuttosto i mercati, dove le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori. [...] In tal modo la politica diventa sempre più fragile di fronte ai poteri economici transnazionali che applicano il "*divide et impera*"», e così facendo moltiplicano i profitti di una ristretta fascia di persone, calpestando i diritti della gran parte degli altri, e alimentando la storica iniquità nell'accesso ai beni comuni: dal cibo, alla salute, all'istruzione.

Si apre qui un secondo tema, quello della disuguaglianza o dell'iniquità. Un tema che la Chiesa non può ignorare, poiché «non può e non deve restare ai margini nella costruzione di un mondo migliore, né trascurare di risvegliare le forze spirituali che possano fecondare tutta la vita sociale».

Abbiamo sperato che l'emergenza sanitaria aprisse gli occhi del mondo anche sulla catastrofe umanitaria, ambientale e culturale in atto, mentre oggi assistiamo a un aggravarsi delle disparità a livello mondiale. Abbiamo sofferto per le vittime di un virus che, in piena pandemia, faceva circa 14 mila morti al giorno, ma abbiamo continuato a considerare come una specie di male inestirpabile le circa 12 mila persone che ogni giorno muoiono per malnutrizione. E che nessun lockdown, nessun vaccino potrà salvare, se non un ripensamento profondo dei nostri sistemi di produzione, distribuzione e consumo. Le minacce all'uguaglianza sono tante, ma una sola è la radice dell'ingiustizia: «un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, scartare e anche a uccidere l'uomo».

Compito della Chiesa missionaria è denunciare, senza mezzi termini, questa iniquità, ricordando che il più letale dei virus è quello dell'indifferenza e della delega. Suo compito è anche guardare a sé stessa con intransigenza: non è ammissibile una Chiesa che fa affari e distribuisce regalie; o che discrimina, servile verso i potenti e severa verso i "peccati" degli ultimi. Compito della Chiesa missionaria è ricordare a chiunque viva nelle comodità, nelle sicurezze e nel privilegio, che qualsiasi vita umana esige rispetto e protezione.

Non sta alla Chiesa offrire ricette, che del resto le voci più lungimiranti di scienza, economia e politica hanno già individuato. La comunità cristiana è chiamata a calare nella quotidianità del proprio impegno il messaggio evangelico di fraternità, in quella dialettica fra visione globale e agire locale cui Francesco non smette di richiamarci. «Ogni giorno», scrive il Papa, «ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. [...] Ci chinremo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? [...] Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito». E solo chi parte portando poco o nulla con sé, avrà le braccia libere per caricarsi della sofferenza degli altri.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 18 OTTOBRE**

h 09,00 S. Messa

h 16,45 Catechismo 4° anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

## **MARTEDI 19 OTTOBRE**

h 17,00 Catechismo 3° anno

h 18,30 S. Messa

## **MERCOLEDI 20 OTTOBRE**

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 2° anno

h 21,00 Incontro per i Genitori del 1° anno di catechismo

## **GIOVEDÌ 21 OTTOBRE**

h 17,30 Adorazione Eucaristica e Confessioni

h 18,30 S. Messa

## **VENERDÌ 22 OTTOBRE**

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

## **SABATO 23 OTTOBRE**

h 09,30 Incontri in preparazione al matrimonio cristiano

Scout: uscita dei passaggi

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare

h 20,45 In Duomo: Redditio Symboli e Veglia Missionaria

## **DOMENICA 24 OTTOBRE – I DOPO LA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE**

### **GIORNATA MISSIONARIA**

Scout: uscita dei passaggi

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa e catechismo 2°-3°-4° anno

(def. Antonio e Melania)

h 11,30 S. Messa (def. Enrico, Gianni, Sandra, Vilma)

h 12,30 Battesimi

h 18,30 S. Messa

### **INCONTRI BIBLICI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

Sussidio di riferimento: Arcidiocesi di Milano, *“L’amore che ci unisce. La comunità in ascolto di Gv 13-17”*, In dialogo (chiederlo a don Paolo)

Ore 21 in chiesa.

Lunedì 25/10/2021 – *“Tu lavi i piedi a me?”* (Gv 13,1-17)